



Regione Toscana

Direzione Generale della Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica
Opere pubbliche di interesse strategico regionale

CONFERENZA INTERNA (art.55 della L.R.10/2010; D.G.R. n.1217 del 23.12.2013)
Riunione del 22 dicembre 2014

Oggetto: L.R. 10/2010, artt. 52 e seguenti. Procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto per le attività di ricerca geofisica nell'ambito del permesso di ricerca geotermica denominato "Seggiano" nei Comuni di Seggiano (GR), Castel del Piano (GR), Arcidosso (GR), Castiglione d'Orcia (SI).
Proponente: VEGA ENGINEERING S.r.l.

LA CONFERENZA INTERNA

VISTI

la L.R. 1/2009;
il D.Lgs. 152/2006, parte seconda;
il D.Lgs. 22/2010;
la L.R. 10/2010;
il D.P.R. 357/1997;
la L.R. 56/2000;
il R.D.L. 3267/1923;
la L.R. 39/2000 e s.m.i. ed il Regolamento regionale 48R/2003;
il D.Lgs. 42/2004;
la L.R. 1/2005;
il D.P.R. 395/1991 ed il D.P.R. 485/1994;

PREMESSO che:

la Società Vega Engineering S.r.l., in data 27/6/2014, ha depositato istanza di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), presso il Settore VIA – VAS – Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana (Settore VIA), ai sensi degli articoli 52 e seguenti della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di attività di ricerca geofisica nell'ambito del permesso di ricerca geotermica denominato "Seggiano" nei Comuni di Seggiano (GR), Castel del Piano (GR), Arcidosso (GR), Castiglione d'Orcia (SI), provvedendo contestualmente al deposito della documentazione prevista presso Regione Toscana e le Amministrazioni interessate;

il proponente ha provveduto altresì a pubblicare il previsto avviso di avvenuto deposito sul quotidiano "La Stampa" in data 27/6/2014;

il progetto di cui trattasi rientra tra quelli di cui alla lettera a) "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 Luglio 1927, n.1443, ivi compreso le ricerche geotermiche, incluse le relative attività minerarie" dell'allegato B1 della L.R.10/2010, e come tale sarebbe sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità di competenza regionale; il

Proponente ha tuttavia depositato istanza di VIA;

a seguito della verifica di completezza formale della documentazione presentata, ai sensi dell'art.52 commi 3 e 4 della L.R.10/2010, con nota del 2/7/2014 il Settore VIA regionale ha chiesto al proponente l'integrazione formale della documentazione;

in data 4/7/2014 il proponente ha provveduto al deposito della documentazione di integrazione formale richiesta; la documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana ed è rimasta a disposizione del pubblico presso l'U.R.P della Giunta Regionale dal 4/7/2014 al 2/9/2014, e nel periodo non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con note del 22/7/2014, ha richiesto i pareri ed i contributi di competenza alle Amministrazioni Interessate, alle Agenzie, ai Settori Regionali ed agli altri Soggetti interessati; sono stati acquisiti i pareri dei Comuni di Seggiano (2 comunicazioni), Castel del Piano e Castiglione d'Orcia, delle Province di Siena e Grosseto, della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto e della Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana ed i contributi tecnici del Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico, Settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati, Settore Autorità di vigilanza sulle attività minerarie, Ufficio Tecnico del Genio civile di area vasta Grosseto Siena e opere marittime (attualmente Genio Civile di bacino Toscana sud – opere marittime), Settore Pianificazione del territorio, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, dell'Azienda USL 9 di Grosseto, del Consorzio 6 Toscana Sud, dell'Acquedotto del Fiora Spa, dell'ARPAT Settore VIA-VAS;

A seguito dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti il Settore VIA della Regione Toscana con nota del 26/09/2014 ha richiesto al proponente documentazione integrativa e di chiarimento, chiedendo contestualmente di depositare gli elaborati integrativi alle Amministrazioni e Soggetti interessati;

in data 4/11/2014 il proponente ha richiesto proroga di ulteriori 45 giorni dei termini per la presentazione della documentazione, ai sensi dell'art. 55 comma 3 della L.R. 10/2010;

il proponente in data 12/11/2014 ha provveduto a depositare presso la Regione Toscana e le Amministrazioni interessate, la documentazione integrativa richiesta;

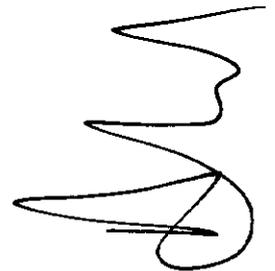
sulla documentazione integrativa depositata, il Settore VIA, con note del 17/11/2014, ha richiesto i pareri alle Amministrazioni interessate ed il contributo istruttorio ai settori regionali, ad altri uffici interessati e all'ARPAT;

a seguito della citata richiesta sono pervenuti i pareri dalle seguenti amministrazioni:

- Comune di Seggiano (15/12/2014);
- Comune di Castel del Piano (15/12/2014);
- Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana (10/12/2014);
- Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana (15/12/2014);
- Unione dei Comuni Montani Amiata Val d'Orcia (03/12/2014);

a seguito della citata richiesta sono pervenuti i contributi tecnici da parte di:

- Ufficio del Genio Civile di bacino Toscana Sud e opere marittime (03/12/2014);
- Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche (04/12/2014);
- Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (17/12/14);
- Settore Pianificazione del territorio (17/12/2014);
- Settore Disciplina politiche incentivi del commercio e attività terziarie (19/12/2014);
- Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali (22/12/2014)



- ARPAT (15/12/2014);
- Consorzio Toscana Sud (17/12/2014);

PREMESSO che

la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:
Documentazione iniziale, depositata in data 27.6.2014 così composta:

RELAZIONI:

- Documento preliminare e di programma presentazione del progetto;
- Relazione tecnica;
- Studio inquadramento territoriale;
- Sintesi non tecnica;
- Studio di Impatto Ambientale;
- Valutazione di Incidenza;
- Prime indicazioni sulla sicurezza dei lavoratori;
- Relazione specialistica 1;
- Relazione specialistica 2;
- Programma dei lavori;

TAVOLE:

- Tavola 1 – Estratto Regione Toscana “Carta Geologica” della - scala 1:50 000;
- Tavola 2 – Estratto P.A.I. Autorità di Bacino Fiume Ombrone “Carta di tutela del territorio” - scala 1:50 000;
- Tavola 3 – Estratto S.I.T. Provincia di Grosseto - “Vincoli Paesaggistici” - scala 1:50 000;
- Tavola 4 – Aree Protette e Siti di importanza Regionale - scala 1:50 000;
- Tavola 5 – Estratto tavole di sintesi Regione Toscana “Uso del Suolo” - scala 1:100 000;
- Tavola 6 – Inquadramento dell'area di “Seggiano” - scala 1:50 000;
- Tavola 7 – Prospezioni magnetotelluriche - scala 1:10 000;

- Chiarimenti, in merito alla completezza formale depositati in data 8 luglio 2014, così composti:

- Planimetria Prospezioni magnetotelluriche - scala 1:10 000;

- Documentazione integrativa depositata in data 12 novembre 2014, così composta:

- Relazione di risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti;
- Allegato 1 Studio Impatto Ambientale;
- Allegato 2 Valutazione Incidenza;
- Allegato 3 Gestione Terre di Scavo;
- Allegato 4 Studio interferenze;
- Progetto definitivo- Relazione Tecnica;
- Planimetria Prospezioni Geofisiche di superficie Scala 1:10000
- Planimetria aree vincolate



DATO ATTO che, in base alla documentazione presentata dal proponente, risulta quanto segue:

l'area del Permesso di Ricerca, posta a nord ovest del Monte Amiata, ricade interamente nel bacino idrografico del Fiume Ombrone, la morfologia è pianeggiante (con una quota pari a in 267 s.l.m.) nella zona nord occidentale del permesso, prossima all'Orcia, mentre diventa medio collinare nella zona opposta, che inizia a salire verso le propaggini del Monte Amiata; la zona è solcata da incise valli fluviali con quote massime inferiori a m 750 s.l.m.

Il territorio compreso all'interno del permesso di ricerca è ricoperto di boschi che si alternano ad aree coltivate e prati;

l'area del permesso di ricerca interessata dalle attività di ricerca, la ricerca è finalizzata all'individuazione di fluidi geotermici a media entalpia per l'individuazione di siti idonei all'estrazione di risorse geotermiche, si estende complessivamente su un'area di 40,26,64 kmq si sviluppa territorialmente nella Provincia di Siena e nella Provincia di Grosseto, nei Comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso, Castiglione d'Orcia; all'interno dell'area del permesso di ricerca è stata individuata una zona circoscritta in cui verranno eseguiti i test geofisici in oggetto;

le fasi operative del programma delle attività di ricerca previste sono strutturate in modo tale da individuare e valutare le caratteristiche della risorsa geotermica presente ai fini del suo eventuale successivo sfruttamento;

la Società proponente ha depositato uno studio per la Valutazione di Incidenza in quanto nell'area del permesso di ricerca si trova ricompresa una breve porzione Sito di Importanza Regionale SIR 117, "Cono del Monte Amiata", classificato anche SIC IT51A0017 ; comunque le attività di ricerca previste attualmente, come risulta dalla cartografia presentata, saranno tutte al di fuori di tale SIR;

l'area interessata dal progetto di ricerca va in parte a sovrapporsi, ad ovest, con quella indicata nel progetto di "impianto pilota geotermico Montenero", proposto da Gesto Italia Srl, per il quale è in corso la procedura di Verifica di Impatto Ambientale;

nei Comuni interessati dal progetto di ricerca geofisica sono presenti la concessione di acqua termale denominata "Bagni di san Filippo", posta nel Comune di Castiglione d'Orcia e porzione della concessione per acqua termale denominata "Bagnore" posta nei comuni di Santa Fiora ed Arcidosso;

il progetto prevede attività di indagini bibliografiche e geognostiche di superficie mediante prospezioni geofisiche attraverso rilievi gravimetrici, geoelettrici e magnetotellurici MT (circa 40 sondaggi); sono attività che comportano la posa sul terreno di semplici conduttori e risultano non invasive. In particolare:

- il rilievo gravimetrico permette di misurare l'accelerazione di gravità terrestre e le sue perturbazioni attribuibili a fattori geologici. La strumentazione è costituita da un gravimetro portatile e le stazioni di misura, circa 200, saranno distribuite uniformemente con densità pari a 10 per kmq;
- il rilievo magnetotellurico (MT) consente di rilevare le variazioni di resistività elettrica nel sottosuolo imputabili a cambi di litologia, a strutture geologiche profonde, nonché all'eventuale circolazione di fluidi geotermici; le stazioni di misura, circa 40, saranno ubicate tenendo conto anche di eventuali precedenti rilievi;
- il rilievo geoelettrico consente di caratterizzare il sottosuolo in base alle sue proprietà elettriche, dalle quali è possibile desumere informazioni sulla presenza di anomalie stratigrafiche e/o tettoniche; i rilievi, di breve durata, si realizzano mediante l'infissione, nei primi 15-30cm di terreno, di coppie di elettrodi di energizzazione e dipoli di misura;

in questa fase di ricerca non sono previste attività di perforazione né movimentazione di terre, comunque il progetto prevede che verranno adottate modalità di ripristino delle aree interessate dalle attività;

in funzione dei risultati ottenuti nell'ambito di questa prima fase di ricerca, oggetto del presente procedimento, verrà redatto un programma lavori, che sarà oggetto di una nuova procedura di VIA;

il permesso di ricerca comprende aree ricadenti all'interno dei vincoli di tutela paesaggistica di cui all'art.136 del D.Lgs. n.42/2004 (I).M 22/05/1959 - Zona del monte Amiata, sita nell'ambito chi comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora...};

nell'area interessata dal permesso di ricerca, si rilevano aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art 142 del D.Lgs.42/2004 lettere: *c* – fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde e piedi di argini, *g* – i territori coperti da foreste e da boschi e *m* – le zone di interesse archeologico;

l'area risulta in parte interessata dal vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L.3267/1923 e della L.R.39/2000;

DATO ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

DATO ATTO che sono pervenuti i seguenti pareri e contributi, conservati agli atti del Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale, dai quali risulta che:

la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto, nel parere prot.n.9844POO341907 del 5/8/2014, *“ritiene che la fase iniziale di ricerca per quantità, entità, caratteristiche metodologiche degli interventi e delle opere connesse, non presenta elementi di criticità, sulla componente “paesaggio e beni architettonici” presente. In sede di rilascio del parere ai sensi dell'art.146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004) dovrà essere specificatamente dimostrata la compatibilità paesaggistica dei sondaggi e delle opere connesse con un'adeguata definizione progettuale che illustri le interferenze con gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ”;*

la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, prot. n.12745 Class.34,19,07/85 dell'08/08/2014, comunica quanto segue: *“Preso atto che per la fase di perforazione esplorativa verrà presentata un ulteriore e specifico studio di impatto ambientale ed eventualmente di incidenza ambientale che le opere/attività previste non risultano, a parere di questa Amministrazione, tali da comportare effetti negativi significativi sul potenziale patrimonio archeologico, e pertanto si ritiene che non debbano essere sottoposte alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Poiché è comunque necessario prevedere particolari cautele, dato il potenziale archeologico dell'area, nel caso in cui le medesime opere/attività venissero escluse dalla VIA si richiede quanto segue:*

- di avvisare tempestivamente, in forma scritta con almeno venti giorni di anticipo, la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana (via della Pergola 65, 50121 Firenze, fax 055-242213) della data di inizio dei lavori che comportino scavo e movimentazione terra, al fine di consentire l'espletamento dell'attività istituzionale da parte del personale tecnico di questa Soprintendenza. Si rammenta che qualora durante i lavori in oggetto si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art.90 e ss D.Lgs.42/04) degli artt.822, 823 e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art.733 del codice penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questa Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana o il sindaco o l'autorità di Pubblica Sicurezza competente per il territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti”;

la stessa Soprintendenza, con prot.n.19251 Class.34,19,07/94 dell'10/12/2014, relativamente alle integrazioni rileva che:

“Con riferimento alla nota, citata a margine, di codesto Settore della Regione Toscana, quest'ufficio, esaminata la documentazione integrativa dell'intervento in oggetto, trasmessa dal richiedente e consultabile sul sito della Regione, per quanto di competenza rileva che le modifiche previste non determinano effetti negativi a carico di eventuali beni culturali, pertanto si conferma il precedente parere con le relative prescrizioni.”

la Provincia di Grosseto, nel parere prot.AOOGRT/213821/L.060.030.010 del 04/09/2014, rileva che *“... le attività di studio e le prospezioni geofisiche previste nel programma dei lavori della proposta di permesso di ricerca, sono da considerarsi attività di ricognizione a carattere non invasivo, pertanto per le stesse non si ritiene necessario formulare osservazioni o specifiche prescrizioni per l'esecuzione. Infine preme far rilevare che il P.T.C. individua all'art.34 “energia” delle norme e alla scheda 13A “Indirizzi per la disciplina locale delle F.E.R.” le sole aree in cui è consentito lo sfruttamento della risorsa geotermica “[...] Lo sfruttamento delle fonti geotermiche tradizionali sarà consentito solo nei due poli della geotermia (Amiata e Colline Metallifere)...” ovvero “...Le centrali geotermiche possono essere localizzate nei comuni, Monterotondo Marittimo e Montieri e Santa Fiora”;*

la Provincia di Siena, nel parere prot.AOOGRT/213188/L.060.030. Del 03/09/2014 decide:

*“di ritenere, per quanto di propria competenza che relativamente al progetto “ permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato Seggiano nei comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso, Castiglione d'Orcia possa essere espressa **pronuncia positiva di compatibilità ambientale**”;*

il Comune di Seggiano, nel parere prot. n.3197 del 5/9/2014, sulla base di osservazioni e considerazioni contenute nel contributo istruttorio dell'Area Gestione e Programmazione del Territorio (Allegato A a detto parere) e della visura camerale CCIAA di Milano ditta Vega Engineering (allegato A1 a detto parere) rileva che:

“Premesso che con nota del 27.06.2014, pervenuta presso questo Comune il 10.07.2014, prot. NO2514 la società Vega Engineering S.r.l. ha inviato a questo Comune copia della documentazione inerente il progetto relativo all'istanza di ricerca geofisica nell'ambito del Permesso di ricerca denominato "Seggiano";

Vista la nota del 10.07.2014 (pervenuta presso questo Comune il 10.07.2014 prot. 2529) con la quale la Regione Toscana, richiedeva integrazioni documentali alla ditta VEGA ENGINEERING - Verifica di completezza;

Visto che non esiste comunicazione di un avvio al procedimento formale, né di avvenuta integrazione della documentazione richiesta da parte della Regione Toscana, per cui si fa riferimento all'unica consegna della documentazione pervenuta presso questo Comune il 10.07.2014, prot. NO2514 dalla società Vega Engineering S.r.l. ;

Dato atto che il Comune di Seggiano provvede alla gestione del proprio territorio nel rispetto e nella condivisione dei contenuti della L.R. n.1 del 03.01.2005, laddove all'art. 1 promuove lo "...sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio medesimo ", e che a tale scopo "... lo svolgimento di tali attività e l'utilizzazione delle risorse territoriali ed ambientali deve avvenire garantendo la salvaguardia e il mantenimento dei beni comuni e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento dei beni comuni ";

Dato altresì atto che nell'ambito delle competenze attribuite, il Comune di Seggiano persegue gli obiettivi richiamati e li attua specificandone i contenuti al fine di adeguarli ed adattarli alle peculiarità del proprio territorio, attraverso i seguenti strumenti urbanistici:

a) Piano Strutturale Comunale quale strumento della pianificazione territoriale di cui all'art. 9 della L.R. 1/05, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 02 del 30.03.2009 e successiva variante approvata con delibera CC 28 del 17/07/2012;

b) il Regolamento Urbanistico di cui all'art. 55 della L.R. n01/05 adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n002 del 10.02.2014, pubblicato su B.U.R.T. n° 7 del 19.02.2014, attualmente in salvaguardia;

C) Vista la valutazione ambientale strategica(VAS) al RU - delibera avvio al procedimento VAS RU 7 del 25/03/2013 Pubblicazione sul BURT n030 del 24/07/13, attualmente in valutazione ed osservazione;

Vista l'integrazione del piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico adottato con delibera C.R. 58 del 02.07.2014, pubblicato su B.U.R.T. n° 28 del 16.07.2014, attualmente in salvaguardia;

Preso atto dell'istruttoria redatta dal Resp area Programmazione e gestione del territorio, allegato A alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale, in riferimento agli strumenti urbanistici vigenti come meglio di seguito specificato;

Cio' premesso si formula il seguente parere:

In considerazione dell'istruttoria allegata alla presente sotto la lettera a) per farne parte integrante e sostanziale, redatta in riferimento all'istanza di ricerca geofisica nell'ambito del permesso di ricerca denominato "Seggiano ", come presentata presso la Regione Toscana da Vega Engineering srl si osserva che:

a) L'attività di sfruttamento di risorse geotermiche appare in contrasto con gli strumenti di pianificazione ed urbanistici vigenti e regolamenti relativi al territorio Comunale di Seggiano, nonché quelli sovracomunali PTC e PIT con valore di piano paesaggistico (attualmente in salvaguardia);

b) L'attività di ricerca geofisica è propedeutica allo sfruttamento di risorse geotermiche, attività in contrasto con la strumentazione comunale e sovracomunale richiamata nella relazione allegata e pertanto non assentibile.”.

il Comune di Seggiano, nel parere integrativo prot. n.3260 del 10/09/2014, sulla base di considerazioni e osservazioni dell'allegato i (Parere integrativo alla nota del 5/9/2014 contributo istruttorio in ordine al progetto di permesso di ricerca risorse geotermiche Seggiano redatto dal Responsabile dell' Area Gestione e Programmazione del Territorio, che fa proprio un parere tecnico allegato 1 redatto da IDROGEO Engineering& Consulting del 10/9/2014) aggiunge che:

"In considerazione dell'istruttoria integrativa allegata alla presente sotto la lettera i) per farne parte integrante e sostanziale ed il parere tecnico specifico (allegato 1) redatto dai geologi Dott. Geol. Alessandro Murratzu e Dott. Geol. Simone Fiaschi della Idrogeo Service di Certaldo (FI) in riferimento all'istanza di ricerca geofisica nell'ambito del permesso di ricerca denominato "Seggiano ", come presentata presso la Regione Toscana da Vega Engineering srl si osserva che:

- a) L'attività di sfruttamento di risorse geotermiche appare in contrasto con gli strumenti di pianificazione ed urbanistici vigenti e regolamenti relativi al territorio Comunale di Seggiano;*
- b) L'attività di ricerca geofisica è propedeutica allo sfruttamento di risorse geotermiche, attività in contrasto con la strumentazione comunale richiamata e pertanto non assentibile;*
- C) L'istanza di VIA, il Progetto e la Valutazione di Incidenza devono essere rigettati in toto data la grave mancanza di specifiche valutazioni geologiche, agronomiche ed ambientali non redatte né controfirmate da professionista geologo, agronomo o biologo regolarmente iscritto al relativo ordine professionale. Si configura quindi la mancanza dei requisiti minimi di legge per considerare il progetto presentato come progetto definitivo ai sensi del DPR. 207/2010 art. 26 e art. 23 del D.Lgs 152/2006;*
- d) Nello studio di SIA e nel Progetto manca ogni valutazione sulle possibili interferenze con i limitrofi permessi di ricerca ed in particolare con il permesso denominato "Montenero", con i permessi Ripa d'Orcia e Castiglion d'Orcia e con le limitrofe concessioni minerarie dell'Area Amiatina;*
- e) In relazione a quanto indicato nel precedente punto C lo Studio di Impatto Ambientale e le relative valutazioni conseguenti risultano generiche non cogenti al progetto, non riferite al sito specifico e non redatte o verificate da specifico professionista competente in materia e quindi da rigettare in toto."*

il Comune di Seggiano, nel parere sulle integrazioni prot. n.4507 del 15/12/2014, sulla base di considerazioni e osservazioni dell'allegato UT (Istruttoria sull'attività di ricerca geofisica nell'ambito del permesso di ricerca Seggiano espressione parere in qualità di amministrazione interessata art.52ter L.R.10/10 risposta alle controdeduzioni della Vega Engineering redatto dal Responsabile dell'Area Gestione e Programmazione del Territorio che fa proprio un parere tecnico allegato 1 redatto da IDROGEO Engineering& Consulting del 12/12/2014) comunica che:

"Si sollevano le seguenti problematiche sia sull'iter amministrativo che sulla carenza della documentazione prodotta, sia in termini di mancate risposte alle osservazioni, che a tutt'oggi ci appaiono insufficienti a valutare l'impatto ambientale dell'intervento proposto sia nella fase iniziale che in quella successiva di sviluppo a cui si arriverà con le fasi successive, e si giunge alle seguenti conclusioni in riferimento all'istanza di ricerca geofisica nell'ambito del permesso di ricerca denominato "Seggiano ", come presentata presso la Regione Toscana da Vega Engineering srl, ribadendo quanto segue:

- a) L'attività di sfruttamento di risorse geotermiche appare in contrasto con le strategie ed idee di sviluppo territoriali comunali ai fini della valorizzazione che della salvaguardia ambientale, in coerenza con gli strumenti di pianificazione ed urbanistici vigenti e regolamenti relativi al territorio Comunale di Seggiano, e a gli indirizzi dei piani sovracomunali (PTC-PIT).*
- b) L'attività di ricerca geofisica è propedeutica allo sfruttamento di risorse geotermiche, attività in contrasto con la strumentazione comunale richiamata e pertanto non assentibile;*
- c) L'istanza di VIA, il Progetto e la Valutazione di Incidenza devono essere rigettati in toto data la grave insufficienza di valutazioni degli effetti ambientali oltre che mancanza di specifiche valutazioni geologiche, agronomiche ed ambientali. Si configura quindi la mancanza dei requisiti minimi di legge per considerare il*

progetto presentato come progetto definitivo ai sensi del DPR.207/2010 art.26 e art. 23 del D.Lgs.152/2006;

d) Nello studio di SIA e nel Progetto manca ogni valutazione sulle possibili interferenze con i limitrofi permessi di ricerca ed in particolare con il permesso denominato "Montenero", con i permessi Ripa d'Orcia e Castiglion d'Orcia e con le limitrofe concessioni minerarie dell'Area Amiatina, sia livello attuale che futuro;

e) Si sollevano nuovamente i dubbi citati al punto 14 della nostra lettera prot.3197 del 05/09/2014, sul danno di immagine del territorio e delle conseguenze socio-economiche, già in questa fase iniziale;

f) Si sollevano nuovamente i dubbi citati al punto 4 della nostra lettera prot 3197 del 05/09/2014 in merito alle capacità tecnico/economiche della ditta engineering di portare avanti un permesso di ricerca di questo tipo.

si allega:- allegato ut – istruttoria- allegato relazione idrogeo del 12/12/2014 - lettere comune seggiano del 05/09/2014 prot. 3197 con relazioni allegate- lettera comune seggiano del 10/09/2014 prot. 3260 con relazioni allegate (allegato i e relazione idrogeo)."

il Comune di Castel del Piano, prot. n.7360 del 11/09/2014, in sintonia con il parere del Comune di Seggiano rileva che:

"Facendo seguito all'istanza di ricerca geofisica presentata dalla Soc. Vega Engineering s.r.l. nell'ambito del permesso di ricerca denominato "Seggiano", si trasmette il contributo tecnico istruttorio redatto dal Responsabile Area Gestione e programmazione del territorio del Comune di Seggiano.

In considerazione delle caratteristiche geomorfologiche del limitrofo territorio del Comune di Seggiano le valutazioni tecniche di tale attività istruttoria sono da considerarsi valide e rispondenti alle linee programmatiche e di gestione del territorio del Comune di Castel del Piano.

Pertanto a seguito di tale valutazione tecnica si osserva che:

a) L'attività di sfruttamento di risorse geotermiche appare in contrasto con gli strumenti di pianificazione ed urbanistici vigenti e regolamenti relativi al territorio Comunale di Castel del Piano, nonché quelli sovracomunali PTC e PIT con valore di piano paesaggistico (attualmente in salvaguardia);

b) L'attività di ricerca geofisica è propedeutica allo sfruttamento di risorse geotermiche, attività in contrasto con la strumentazione comunale e sovracomunale richiamata nella relazione allegata e pertanto non assentibile."

il Comune di Castel del Piano, prot. n. PEC 2.1 del 15/12/2014, relativamente alle integrazioni presentate rileva che:

"In riferimento all'istanza di ricerca geofisica nell'ambito del permesso di ricerca denominato "Seggiano", come presentata presso la Regione Toscana da Vega Engineering srl, si rappresenta quanto segue:

a) L'attività di sfruttamento di risorse geotermiche appare in contrasto con le strategie ed idee di sviluppo territoriali comunali ai fini della valorizzazione che della salvaguardia ambientale, in coerenza con gli strumenti di pianificazione ed urbanistici vigenti e regolamenti relativi al territorio Comunale di Castel del Piano, e a gli indirizzi dei Piani sovra comunali (PTC-PIT).

b) L'attività di ricerca geofisica è propedeutica allo sfruttamento di risorse geotermiche, attività in contrasto con la strumentazione comunale richiamata e pertanto non assentibile;

c) L'istanza di VIA, il Progetto e la Valutazione di Incidenza devono essere rigettati in toto data la grave insufficienza di valutazioni degli effetti ambientali oltre che mancanza di specifiche valutazioni geologiche, agronomiche ed ambientali. Si configura quindi la mancanza dei requisiti minimi di legge per considerare il progetto presentato come progetto definitivo ai sensi del DPR. 207/2010 art. 26 e dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006;

d) Nello Studio d'Impatto Ambientale (SIA) e nel Progetto manca ogni valutazione sulle possibili interferenze con i limitrofi permessi di ricerca ed in particolare con il permesso denominato "Montenero", con i permessi Ripa d'Orcia e Castiglion d'Orcia e con le limitrofe concessioni minerarie dell'Area

Amiatina, sia livello attuale che futuro;

e) Si condividono i dubbi citati al punto 14 della lettera del Comune di Seggiano prot 3197 del 05/09/2014, sul danno di immagine del territorio e delle conseguenze socio-economiche, già in questa fase iniziale;

f) Si condividono i dubbi citati al punto 4 della lettera del Comune di Seggiano prot 3197 del 05/09/2014, in merito alle capacità tecnico/economiche della ditta Vega Engineering srl di portare a compimento un permesso di ricerca di questo tipo."

il Comune di Castiglione d'Orcia, prot. n.7360 del 11/09/2014, in sintonia con il parere del Comune di Seggiano rileva che:

"Premesso che con nota del 27.06.2014, pervenuta presso questo Comune il 09/07/2014 (prot.n05071), la società Vega Engineering s.r.l. ha inviato a questo Comune copia della documentazione inerente il progetto relativo all'istanza di ricerca geofisica nell'ambito del Permesso di ricerca denominato "Seggiano";

Vista la nota del 10.07.2014 (pervenuta presso questo Comune il 10.07.2014 prot.n0513 0) con la quale la Regione Toscana ha richiesto al Comune di Castiglione d'Orcia un parere nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di ricerca geofisica all'interno del Permesso di ricerca "Seggiano", ai sensi dell'art.52t er della L.R.n00l del 12.2.2010 ;

Dato atto che il Comune di Castiglione d'Orcia provvede alla gestione del proprio territorio nel rispetto e nella condivisione dei contenuti della L.R.nOl del 03.01.2005, laddove all'art. l promuove lo "...sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio medesimo", e che a tale scopo "...lo svolgimento di tali attività e l'utilizzazione delle risorse territoriali ed ambientali deve avvenire garantendo la salvaguardia e il mantenimento dei beni comuni e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento dei beni comuni.. .'

Dato altresì atto che nell'ambito delle competenze attribuite, il Comune di Castiglione d'Orcia persegue gli obiettivi richiamati, e li attua specificandone i contenuti al fine di adeguarli ed adattarli alle peculiarità del proprio territorio, attraverso il Piano Strutturale Comunale quale strumento della pianificazione territoriale di cui all'art.9 della L.R.n01/05, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.68 del 13.12.2008, il Regolamento Urbanistico di cui all'art.55 della L.R.n.1105, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.11. del 23.03.2012, e il Regolamento Edilizio Comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.21 del 23.05.2012;

Preso atto dell'istruttoria redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale, allegata alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale, in riferimento agli strumenti urbanistici vigenti come meglio di seguito specificato;

Ciò premesso

Si formula il seguente parere:

In considerazione dell'istruttoria allegata alla presente sotto la lettera.a) per farne parte integrante e sostanziale, redatta in riferimento alla istanza di ricerca geofisica nell'ambito del permesso di ricerca denominato "Seggiano", come presentata presso la Regione Toscana da Vega Engineering srl si osserva che

a) l'attività di sfruttamento di risorse geotermiche appare in contrasto con gli strumenti di pianificazione ed urbanistici vigenti e regolamenti relativi al territorio Comunale di Castiglione d'Orcia;

b) l'attività di ricerca geofisica è propedeutica allo sfruttamento di risorse geotermiche, attività in contrasto con la strumentazione comunale richiamata e pertanto non assentibile."

l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, prot. n.11404 del 15/12/2014, relativamente alle integrazioni si associa facendolo proprio al parere ed ai contenuti espressi nella documentazione trasmessa dal Comune di Seggiano ed alla quale rimandano;

l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, prot. n.17269 del 26/11/2014, relativamente alle integrazioni rileva che:

"In data 17/11/2014 è pervenuta a questa Unione dei Comuni la richiesta della Regione Toscana Settore Valutazione Impatto Ambientale, di formulare il parere previsto all'art. 52 e segg. della L.R. 10/2010 per l'attivazione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. A seguito di istruttoria del progetto, riguardo alle competenze di questo Ente in merito al settore agricoltura, bonifica, forestazione, vincolo idrogeologico e agli atti di pianificazione e programmazione generali ad oggi esistenti, non si ravvedono

motivi ostativi la rilascio del permesso per ricerche geofisiche relativamente al progetto "Seggiano" presentato dalla Vega Engineering srl.

In sede di progettazione esecutiva dovranno comunque essere richieste tutte le autorizzazioni, se necessarie, di competenza della Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia."

*l'Acquedotto del Fiora spa, prot. n.25971 del 26/8/2014, quale ente gestore della risorsa idrica, evidenzia:
"che non risultano particolari interferenze tra le linee di test magnetotelluriche e le reti gestite da questa società se non per il punto 1 che risulta nelle vicinanze della linea di transito di una condotta adduttrice e per il quale siamo a richiedere un incontro per le verifiche del caso. Inoltre, poiché nell'area di ricerca sono presenti altre condotte adduttrici che distribuiscono la risorsa ad alcuni comuni della Provincia di Siena, qualora, nel corso del progetto, risulti necessario modificare il piano degli interventi presentato, sarà necessario informare questa azienda per i necessari riscontri."*

Il Consorzio 6 Toscana Sud prot AOOGR/205803/P.140 del 20/8/2014 e prot AOOGR/309988 del 17/12/2014 rileva che:

"..... limitatamente alle proprie competenze connesse alla funzione istituzionale di attività manutentiva dei corsi d'acqua ai sensi della normativa vigente, nella successiva fase di progettazione si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni in merito alle interferenze dei corsi d'acqua interessati dalle eventuali opere e interventi:

- 1. qualsiasi genere di intervento dovrà essere effettuato secondo quanto stabilito dal R.D. 523/1904;*
- 2. qualsiasi perforazione o sondaggio dovrà essere svolta ad almeno ml. 10,00 dai corsi d'acqua iscritti nel PAI;*
- 3. eventuali installazioni di cavi aerei di tensione elettrica, nel tratto dell'attraversamento dei corsi d'acqua dovranno essere opportunamente isolati;*
- 4. i cavi non dovranno essere installati ad una misura minima di ml. 9.00 dal terreno al fine di scongiurare pericoli durante le operazioni di manutenzione, del fosso stesso, da parte delle macchine operatrici;*
- 5. i pali di sostegno devono essere installati ad una distanza dal ciglio del fosso maggiore di ml. 10.00;*
- 6. eventuali intersezioni dei corsi d'acqua con cavi sotterranei di tensione elettrica, nel tratto dell'attraversamento (da ciglio a ciglio) dovranno essere inseriti in apposito tubo guaina in acciaio protetto da calcestruzzo posto ad una profondità di volta in volta fornita dai tecnici del Consorzio, dovrà essere inoltre essere installato un nastro monitore a 50 cm. sopra al tubo di acciaio;*
- 7. per necessità di ridimensionamento della sezione idraulica ed eventuali modifiche dei corsi d'acqua, saranno a carico della Ditta richiedente sostenere tutte le attività di adeguamento e/o modifica dell'attraversamento;*
- 8. per quanto riguarda la realizzazione di tombini stradali sui corsi d'acqua, gli stessi dovranno essere opportunamente dimensionati e supportati da eventuale relazione idraulica.*

Si ricorda comunque che le interferenze con le opere idrauliche dovranno essere autorizzate dalle Autorità competenti e pertanto si invita a richiedere i necessari nulla-osta."

PRESO ALTRESÌ ATTO dei seguenti contributi tecnici pervenuti dagli Uffici Regionali, da ARPAT, nonché dalla competente Azienda USL;

l'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto Siena e opere marittime nel contributo del 27/8/2014 comunica che il progetto non necessita di specifiche determinazioni relative a procedimenti di sua competenza. Ricorda comunque che le attività previste nel permesso di ricerca dovranno rispettare le distanze previste dall'art'96 del R.D. 523/1904 e dall'art 1 della L.R.21/2012;

Il settore Autorità di Vigilanza sulle Attività Minerarie esprime in data 26/08/2014 parere favorevole per gli aspetti di propria competenza;

il Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento elettromagnetico ed acustico relativamente alla componente rumore ritiene che i rilievi previsti dal programma di lavoro non debbano essere sottoposti a valutazioni di impatto acustico. Precisa inoltre di non avere altre osservazioni da fare relativamente alle altre componenti ambientali di propria competenza;

il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente nel proprio contributo del 17/12/2014 fa presente che il procedimento **non comporta nessuna problematica** per le materie di competenza del Settore;

il Settore Disciplina politiche e incentivi del commercio e attività terziari nel proprio contributo del 19/12/2014 fa presente che:

“nei Comuni interessati dal progetto di ricerca geofisica sono presenti:

la concessione di acqua termale denominata “Bagni di san Filippo”, posta nel Comune di Castiglion d'Orcia;

porzione della concessione per acqua termale denominata “Bagnore” posta nei comuni di Santa Fiora ed Arcidosso.

*Si raccomanda di tener conto di quanto sopra e valutare se sia opportuno inserire nel provvedimento autorizzativo **eventuali misure di cautela** e/o prescrizioni da adottare al fine della difesa delle falde termali, avvalendosi eventualmente anche delle competenze tecniche dei funzionari geologi degli uffici del Genio Civile competenti.”;*

l'ARPAT nel proprio contributo del 27/8/2014 rileva che:

*“Alla luce della documentazione presentata si ritiene che **non sussistano impatti significativi a carico delle matrici ambientali interessate dal progetto.***

Segnaliamo soltanto che l'area interessata dal progetto di ricerca va in parte a sovrapporsi, ad ovest, con quella indicata nel progetto di “impianto pilota geotermico Montenero”, proposto da Gesto Italia Srl, per il quale è in corso la procedura di Verifica di Impatto Ambientale.

A seguire si riporta una sintesi dell'istruttoria tecnica effettuata con la collaborazione del Dipartimento di Grosseto, del Dipartimento di Siena, del Settore Geotermia Area Vasta sud, del Settore Agenti fisici Area Vasta Sud.

SUOLO E SOTTOSUOLO; AMBIENTE IDRICO

Geologia, morfologia e geomorfologia; idrogeologia; qualità ed uso del suolo; qualità delle acque superficiali.

*Il progetto in istanza prevede l'esecuzione di prospezioni magnetotelluriche consistenti in circa 40 sondaggi distribuiti il più uniformemente possibile nell'area del permesso di ricerca; tali attività comportano la posa sul terreno di semplici conduttori e **risultano non invasive** (rientrano tra le attività escluse a verifica di VIA dalla L. R. 10/2010); inoltre è previsto un rilievo geologico di superficie.*

Eccetto il rilievo geologico di superficie, che consiste in una semplice analisi visiva superficiale che non comporterà alcun intervento sul territorio e/o a carico delle matrici ambientali, le altre indagini in campo previste dal permesso di ricerca verranno realizzate esternamente alle aree protette.

Per le prospezioni proposte, le uniche interferenze ambientali potenziali sono rappresentate dalle attività di posizionamento delle bobine che richiedono scavi manuali di pochi centimetri ed il transito dei mezzi di trasporto (automezzi leggeri) che circoleranno lungo la viabilità esistente.

*Per quanto sopra esposto si ritiene che **gli impatti delle attività previste dal progetto, peraltro temporanei, non siano significativi per la matrice suolo e sottosuolo, e che siano inesistenti sull'ambiente idrico, sia superficiale che sotterraneo.***

AGENTI FISICI

Il territorio ricadente all'interno del permesso di ricerca risulta inserito in II e III classe dai piani di classificazione acustica dei comuni interessati.

*Il Proponente dichiara che le attività in progetto (prospezioni magnetotelluriche), che saranno completate in un periodo massimo di 6 settimane, **non produrranno effetti significativi in merito alla componente rumore**, essendo l'area oggetto d'indagine caratterizzata dalla quasi assenza di abitazioni e le emissioni sonore previste sono paragonabili a quelle prodotte da macchine agricole (in quanto legate solo ai mezzi per raggiungere le aree di interesse).*

Il Proponente dichiara inoltre che non saranno eseguite prospezioni sismiche.

Considerato quanto sopra e preso atto di quanto dichiarato dal Proponente in merito alle attività di prospezione magnetotellurica, si ritiene che il progetto non comporti impatti significativi dal punto di vista acustico.

Si segnalano alcune incongruenze riscontrate nella documentazione dal Proponente, anche se non sostanziali ai fini della valutazione degli impatti:

1. indicazione, a pag. 11 dello Studio Inquadramento Territoriale, di un numero di sondaggi magnetotellurici pari a 56 invece dei 40 dichiarati nello SIA e nella Relazione Tecnica del Progetto Definitivo;

2. a pag. 36 dello Studio di Impatto Ambientale si rimanda ad un paragrafo (5.1.5.1) del SIA relativo all'impatto acustico prodotto durante le prospezioni sismiche, che invece non è presente nella documentazione trasmessa; poichè il Proponente, come già sopra evidenziato, ha dichiarato che non saranno effettuati rilievi sismici a riflessione (per i quali infatti non vi è la minima indicazione progettuale ed operativa) si deduce che il riferimento al paragrafo di cui sopra sia da considerare un refuso.

L'ARPAT nel proprio contributo del 15/12/2014 rileva che:

"Alla luce della documentazione integrativa presentata, a conferma di quanto già rilevato nel precedente contributo istruttorio del 26/08/2014, si ritiene che non sussistano impatti significativi a carico delle matrici ambientali interessate dal progetto.

A seguire si riporta una sintesi dell'istruttoria tecnica effettuata con la collaborazione del Dipartimento di Grosseto, del Dipartimento di Siena, del Settore Geotermia Area Vasta sud, del Settore Agenti fisici Area Vasta Sud.

Suolo e sottosuolo; Ambiente idrico

Il proponente conferma che non sono previsti movimenti significativi di terre di scavo, ma solo l'infissione di picchetti e, a circa 30 cm di profondità, di bobine elettriche.

Eccetto il rilievo geologico di superficie, che consiste in una semplice analisi visiva superficiale, saranno realizzate all'interno dell'area di permesso di ricerca, ma esterne alle aree protette, le indagini in campo, di valenza esclusivamente di prospezione, le quali consistono in 40 rilievi magnetometrici e 2 stendimenti sismici di dettaglio. Tali indagini, realizzate con la posa sul terreno di semplici conduttori, risultano non invasive.

Dall'esame della documentazione integrativa presentata non risultano quindi ulteriori elementi di rilievo che possano determinare impatti sulle componenti ambientali esaminate.

Si conferma quindi quanto già riportato nel precedente contributo istruttorio circa l'assenza o non significatività degli impatti sulle componenti ambientali considerate e sulla eventuale presenza di risorsa geotermica.

Agenti fisici

Impatto acustico

Il Proponente precisa che l'ubicazione in cartografia dei sondaggi (Tavola Prospezioni Geofisiche di Superficie) è puramente indicativa; nello specifico la loro individuazione risulterà stabilita tenendo conto dei vincoli topografici, della viabilità esistente, dell'assenza di vegetazione e della non interferenza con l'area naturale presente.

Il territorio ricadente all'interno del permesso di ricerca risulta inserito in II e III classe dai piani di classificazione acustica dei comuni interessati.

Il Proponente dichiara che le attività in progetto non produrranno effetti significativi in merito alla componente rumore, essendo l'area oggetto d'indagine caratterizzata dalla quasi assenza di abitazioni e le emissioni sonore previste paragonabili a quelle prodotte da macchine agricole.

Considerato quanto sopra, preso atto di quanto dichiarato dal Proponente in merito alla rumorosità prodotta dalle attività previste e alla non esecuzione delle prospezioni sismiche (né con tecnica Vibroseis né con esplosivo), si ritiene che il progetto non comporti impatti significativi dal punto di vista acustico".

Il Settore Rifiuti e Bonifiche nel contributo del 2/09/2014 rileva che:

“la documentazione presentata non riporta chiaramente il progetto da sottoporre alla procedura di VIA. Da una esame della stessa pare che sia oggetto della presente VIA si riferisca a una prospezione magnetotellurica (40 sondaggi MT); e due profili sismici a riflessione, /da svolgere all'interno dell'area del permesso di ricerca di Risorse Geotermiche denominato “Seggiano” (di superficie pari a circa 40,26 kmq) , ricadente nel territorio delle Province di Grosseto e Siena; al fine di identificare rocce contenenti fluidi caldi geotermici, sia le caratteristiche ambientali del territorio interessato dalle suddette attività.

La stessa documentazione riporta in più parti anche altre fasi progettuali relative alla successiva perforazione di pozzi produttivi a profondità dell'ordine di 2.000-2.400 mt con l'obiettivo di reperire fluido con temperature di almeno 200°C, sfruttare il calore del fluido in un ciclo Rankine e re-iniettare il fluido raffreddato di nuovo nel sottosuolo attraverso pozzi di re-iniezione. In più parti gli elaborati progettuali riportano che tali attività saranno “...oggetto di una nuova istanza di autorizzazione, predisposta anche alla luce degli esiti delle attività descritte nel presente documento...”.

Ritenendo quindi la documentazione presentata non specifica per il procedimento in oggetto e al fine di non incorrere in errori e rendere esaustivo il contributo, si ritiene utile che la documentazione presentata si riferisca solo alle attività soggette al presente procedimento di VIA.

*In riferimento a quanto descritto in premessa, considerando quali opere oggetto di VIA le attività di prospezione magnetotellurica (40 sondaggi MT) e due profili sismici a riflessione, per quanto di nostra competenza, **non si segnalano particolari problematiche connesse alla produzione e gestione dei rifiuti e/o alla bonifica di aree inquinate.***

Nello specifico, in merito alla viabilità il proponente dichiara di utilizzare le strade esistenti per l'avvicinamento e le strade secondarie per l'accesso a piedi. Dal materiale presentato non è riscontrabile tale affermazione anche in riferimento al fatto che sulle tavole presentate non è dato dettaglio del posizionamento dei capisaldi MT, la cui indicazione di dettaglio verrà inserite su carta 1/10.000 e comunicate agli Enti prima della materiale esecuzione delle prospezioni magnetotelluriche e geofisiche.

Si richiede un approfondimento

In riferimento alla produzione e gestione di terre e rocce da scavo emerge che saranno realizzati scavi manuali di pochi centimetri per il posizionamento delle bobine e quindi con produzione modesta di terra. Si chiede comunque che tale argomento sia affrontato in modo esplicito.

Infine si ricorda che:

- *l'eventuale deposito temporaneo di rifiuti dovrà essere eseguito ai sensi dell'art 183, comma 1, lettera bb) del Dlgs 152/2006;*
- *eventuali-materie provenienti dalle attività di taglio e sfalcio della vegetazione, se non rientrano nelle ipotesi previste dall'articolo 185, comma 1, lettera f del Dlgs 152/2006 e s.m.i, sono rifiuti secondo la definizione di cui all'art 183, comma 1, lett a) del medesimo decreto. In tal caso dovranno essere recuperati in impianti autorizzati o conferiti in discarica in ottemperanza alle disposizioni della normativa vigente.”*

Sulle integrazioni inviate dal proponente il Settore Rifiuti e bonifiche non ha inviato ulteriore contributo;

Il Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio nel contributo del 4/09/2014 rileva che “Il progetto prevede attività di ricerca consistenti in indagini di superficie e prospezioni geofisiche di tipo magnetotellurico ed eventualmente geo-elettrico, da effettuarsi su una superficie di circa 40 kmq ai fini di individuare aree specifiche dove effettuare successive esplorazioni a scopo geotermico. La documentazione di progetto include anche la descrizione delle opere relative alle fasi successive che non sono oggetto della presente valutazione.

Sul territorio il quadro vincolistico è caratterizzato dalla presenza di vincolo paesaggistico su ampia parte dell'area di ricerca, sia ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

(in seguito denominato Codice), trattandosi di un vincolo per decreto istituito con DM 22/05/1959 GU 129 del 1959 denominato "Zona del Monte Amiata, sita nell'ambito dei comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora (Grosseto)". che ai sensi dell'art 142 del D.lgs 42/2004 lett. e) "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua" e lett. g) "Territori coperti da foreste e boschi". Tali provvedimenti costituiscono parte integrante e sostanziale del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza paesaggistica recentemente adottato con D.C.R. n.58 del 02.07.2014.

Pertanto il territorio in esame presenta valori paesaggistici di grande rilievo.

La tipologia di attività di ricerca in esame, trattandosi di rilevazioni passive e non distruttive, che comporteranno una temporanea occupazione di suolo per le necessarie misurazioni, non determina impatti paesaggistici rilevanti.

Infine, in relazione agli eventuali successivi progetti inerenti ulteriori fasi di ricerca o di sfruttamento della risorsa geotermica già anticipati dal proponente, si ritiene opportuno segnalare che sono entrate in vigore le "Misure generali di salvaguardia" di cui all'Art.38 della Disciplina del Piano sopra citato e pertanto, ai sensi del comma 3 del richiamato Art 38, i progetti che interessano aree tutelate ai sensi degli art.136 e142, del dlgs 42/2004 (codice) sono consentiti sole se conformi alle prescrizioni della specifica disciplina dei beni paesaggistici."

Il Settore Pianificazione del Territorio nel contributo del 2/09/2014 confermato con nota del 17/12/2014 rileva che:

"Il procedimento in oggetto riguarda il permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "Seggiano" che interessa un'arca di circa 40,26 kmq ricadente all'interno dei Comuni di Seggiano, Arcidosso e Castel del Piano in Provincia di Grosseto e, solo per il 3% della superficie del permesso, nel Comune di Castiglione d'Orcia in Provincia di Siena.

L'obiettivo finale del permesso di ricerca è quello di valutare la possibilità di realizzare impianti geotermoelettrici a ciclo binario di potenza inferiore a 4 MW elettrici, per produzione di energia elettrica e di calore con impatto ambientale ridotto al minimo.

Il progetto, oggetto del presente procedimento, ha lo scopo di identificare i siti potenzialmente adatti ad uno sfruttamento delle risorse geotermiche (fluidi geotermici utilizzabili a scopi industriali), perforare pozzi produttivi a profondità dell'ordine di 2.000 m con l'obiettivo di reperire acqua calda con temperature di almeno 200°C, sfruttare il calore del fluido in un ciclo Rankine e re-iniettare il fluido raffreddato di nuovo nel sottosuolo attraverso appositi pozzi.

Il progetto consiste in una prima fase di indagini di superficie e prospezioni geofisiche (prospezione magnetotellurica, prospezioni geoelettriche, ecc.) volte alla valutazione delle risorse geotermiche e propedeutiche ad un'eventuale proposta di perforazione di uno o più pozzi esplorativi.

L'eventuale perforazione di uno o più pozzi esplorativi profondi sarà oggetto di una nuova istanza di autorizzazione.

L'area del Permesso di Ricerca, posta a nord ovest del Monte Amiata, ricade interamente nel bacino idrografico del Fiume Ombrone, la morfologia è pianeggiante (con una quota pari a in 267 s.l.m.) nella zona nord occidentale del permesso, prossima all'Orcia, mentre diventa medio collinare nella zona opposta, che inizia a salire verso le propaggini del Monte Amiata; la zona è solcata da incise valli fluviali con quote massime inferiori a m 750 s.l.m..

Il territorio compreso all'interno del permesso di ricerca è ricoperto di boschi che si alternano ad aree coltivate e prati.

Il permesso di ricerca comprende aree ricadenti all'interno dei vincoli di tutela paesaggistica di cui all'art 136 del D. Lgs. n. 42/2004 (l).M 22/05/1959 - Zona del monte Annata, sita nell'ambito chi comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora...} e sono presenti porzioni di territorio vincolate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera e (fiumi, torrenti e corsi d'acqua) e lettera g (territori coperti da foreste e boschi) del D. Lgs. n. 42/2004. L'area comprende il Sito di Interesse regionale n. 117 "Cono vulcanico del

Monte Annata", E' presente inoltre il vincolo idrogeologico di cui al R. D. 3267/1923.

Il presente contributo è espresso ai sensi del Piano di Indirizzo Territoriale, approvato dal Consiglio regionale il 24 luglio 2007 con delibera n. 72 e pubblicato sul BURT n. 42 del 17 ottobre 2007.

Tutti i Comuni interessati dal permesso di ricerca afferiscono alla scheda di Paesaggio dell'ambito n. 37 "Monte Amiata"; il Comune di Castiglione d'Orcia oltre alla scheda di Paesaggio dell'ambito n. 37 fa riferimento anche alla scheda di Paesaggio dell'ambito n. 38 "Val d'Orcia.

In relazione ai valori naturalistici, paesaggistici ed antropici, presenti nelle aree oggetto d'intervento, la suddetta scheda di paesaggio indica tra gli altri i seguenti obiettivi ed azioni:

- conservazione della matrice forestale, dei castagneti da frutto e dei boschi d'alto fusto al fine del mantenimento dei caratteristici paesaggi amiatini;
- tutela del sistema degli impluvi e delle vegetazioni riparie esistenti;
- la realizzazione di nuove centrali geotermiche, strutture di supporto, reti di distribuzione dovrà essere valutata in relazione ai valori naturalistici, storici e paesaggistici espressi dall'ambito. La progettazione delle nuove strutture dovrà tendere ad una particolare accuratezza e qualità dei manufatti;
- tutela e recupero della tessitura agraria tradizionale ancora presente;
- tutela dei castagneti e degli oliveti storici;
- tutela dei centri, nuclei e aggregati storici estesa all'intorno territoriale ad esso adiacente per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerti;
- tutela della percezione visuale goduta dai tracciali di interesse paesistico, storico e di crinale;
- corretto inserimento paesaggistico delle eventuali nuove centrali geotermiche.

Per quanto sopra non si evidenziano particolari interferenze dell'attività di ricerca con il rispetto della specifica disciplina del PIT.

Per la realizzazione di tali prospezioni occorre trasportare nell'Area di ricerca le attrezzature necessarie, i mezzi ed i materiali di cantiere, si ritiene pertanto opportuno che l'attività di ricerca sia svolta al di fuori delle aree vincolate, dei terreni boschivi e lontano dai corsi d'acqua, sia utilizzata la viabilità stradale secondaria esistente con al massimo l'adeguamento della carreggiata e dei raggi di curvatura, siano realizzate solo eventuali brevi nuove piste sterrate e che alla fine dei lavori sia ripristinato l'esteriore aspetto dei luoghi

In particolare occorre effettuare la riparazione dei probabili danni amen ti alla rete viaria interpodereale esistente, il ripristino delle aree di cantiere e delle eventuali nuove brevi piste fuoristrada.

Per le valutazioni relative al PIT con valenza di piano paesaggistico, adottato con DCR n. 58 del 2 Luglio 2014, e con particolare riferimento alle salvaguardie di cui all'ari. 38 della disciplina si rimanda al contributo del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio".

Il Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali nel contributo del 25/09/2014 rileva che:

"L'area oggetto dell'istanza di Permesso di ricerca di risorse Geotermiche denominato "Seggiano", ricade nel territorio delle Province di Grosseto e Siena, ed interessa i Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Seggiano e Castiglione d'Orcia.

L'area interessata dal permesso di ricerca presenta un'estensione di circa 40,26 kmq(ed è localizzata quasi interamente nel bacino idrografico del Fiume Ombrone. L'attività prevista nell'ambito del Permesso di Ricerca prevede la fase di prospezione e la fase di esplorazione profonda.

La procedura autorizzativa attuale si riferisce alla fase di prospezione che, per le aree individuate, consiste nell'esecuzione di una prospezione magnetotellurica e di due profili sismici di dettaglio, questo con (o scopo di migliorare le conoscenze indirette del substrato.

Nello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A) elaborato e trasmesso dal proponente si evidenzia che non si prevede in linea di massima l'esecuzione di pozzetti per la misura del gradiente di temperatura, in caso contrario si procederà ad una nuova linea autorizzativa per i pozzetti termometrici.

Sempre nel citato S.I.A per il progetto in questione si considera di eseguire circa 40 sondaggi MT distribuiti

il più uniformemente possibile nell'area del Permesso di Ricerca, indicando che l'ubicazione ed il numero di tali sondaggi saranno definiti in fase esecutiva sulla base dei vincoli topografici e ambientali e della rumorosità dei siti stessi; inoltre si sottolinea che si riterrà condizionante la distribuzione delle strade e degli accessi logisticamente possibili, scegliendo postazioni facilmente accessibili, possibilmente prive di vegetazione, all'esterno di aree protette e di pregio paesaggistico e culturale (pag. 28).

Nella documentazione trasmessa (S.I.A. pag 36), in relazione alle possibili interferenze per quanto riguarda la vegetazione e le specie animali, il proponente ritiene che tali interferenze, peraltro temporanee, non siano significative.

Per i possibili impatti, anche in considerazione della localizzazione dell'area del Permesso di Ricerca ("All'interno del perimetro oggetto di istanza di permesso di ricerca si trova ricompreso, all'angolo sud-orientale del perimetro stesso, una breve porzione del SIR/pZPS "Cono del Monte Amiata" IT51A0017 cap. 2 pag. 4 Valutazione di incidenza) il proponente ha elaborato e trasmesso il documento identificato come "Valutazione di incidenza".

A tale proposito si sottolinea che tale elaborato così come svolto non può intendersi come uno specifico studio di incidenza; eventualmente si potrebbe identificare come uno studio di incidenza a livello di screening, ma in ogni caso risulta necessario che sia integrato con adeguata cartografia riportante l'area interessata dal Permesso di Ricerca, comprensiva delle aree occupate durante la fase di prospezione, e finterà area dei siti Natura 2000 oggetto dello studio di valutazione di incidenza ambientale con l'esatta classificazione degli stessi, in quanto il S.I.R. 117 "Cono vulcanico del Monte Amiata" ai sensi della L.R. 56/2000 classificato anche Sito di Importanza Comunitaria S.I.C. IT51A0017 ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat non è un v...SIR/pZPS "Cono del Monte Amiata".

Infine, tenuto conto della tipologia di intervento si ritiene essenziale che sia svolta una più attenta e adeguata valutazione dei possibili impatti sottolineando a tal proposito che il permesso di ricerca, non configurandosi come un intervento direttamente connesso e necessario al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito (così come indicato all'art.5 comma 3 del DPR 357/1997 smi), non è possibile affermare, anche qualora il documento ("Valutazione di incidenza" - ultima pagina) trasmessa fosse elaborato a livello di screening, che "fa definitiva si ritiene che il progetto abbia una incidenza positiva nei confronti delle componenti ambientali analizzate".

Lo stesso Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali nel contributo del 22/12/2014 rileva che: "l'area oggetto dell'Istanza di Permesso di Ricerca di Risorse Geotermiche denominato "Seggiano", ricade nel territorio delle Province di Grosseto e Siena, ed interessa i Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Seggiano e Castiglione d'Orcia.

L'area interessata dal permesso di ricerca presenta un'estensione di circa 40,26 kmq, ed è localizzata quasi interamente nel bacino idrografico del Fiume Ombrone.

L'attività prevista nell'ambito del Permesso di Ricerca prevede la fase di prospezione e la fase di esplorazione profonda.

La procedura autorizzativa attuale si riferisce alla fase di prospezione che, per le aree individuate, consiste nell'esecuzione di una prospezione magnetotellurica e di due profili sismici di dettaglio, questo con lo scopo di migliorare le conoscenze indirette del substrato.

Per i possibili impatti, anche in considerazione della localizzazione dell'area del Permesso di Ricerca ("All'interno del perimetro oggetto di istanza di permesso di ricerca si trova ricompreso, all'angolo sud-orientale del perimetro stesso, una breve porzione del SIR/pZPS "Cono del Monte Amiata" IT51A0017 cap. 2 pag. 4 Valutazione di incidenza) il proponente ha elaborato e trasmesso il documento identificato come "Valutazione di incidenza".

Tutto ciò premesso, in seguito alla richiesta di integrazioni da parte dei competenti Uffici della Giunta regionale, il proponente ha trasmesso il documento indicato come Allegato 2 - Valutazione di Incidenza in quanto, come sopra indicato, il perimetro oggetto di istanza di permesso di ricerca si trova ricompreso (all'angolo sud-orientale del perimetro stesso), in "una breve porzione del SIR n°117 "Cono del Monte Amiata" IT51A0017 (ai sensi della L.r. 56/2000 classificato anche Sito di Importanza Comunitaria S.I.C. IT51A0017 ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat).

L'elaborato sopra citato, organizzato secondo una struttura riconducibile all'allegato G del dpr357/1997, riporta, così come richiesto dallo scrivente Settore, una cartografia dell'area interessata dal Permesso di

Ricerca, una generica descrizione degli aspetti naturalistici ed i rapporti tra il progetto e le risorse naturali, escludendo in maniera condivisibile incidenze negative sull'integrità del sito.

Pertanto alla luce delle considerazioni di cui sopra si ritiene che gli interventi previsti in questa fase di attività di ricerca non abbiano incidenza significativa sull'integrità del sito e si esprime parere favorevole raccomandando di:

-adottare tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti e idrocarburi,

-evitare eccessivi compattamenti del terreno,

-accertare l'assenza nei luoghi ove saranno effettuate le attività di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico questo anche al fine di limitare i disturbi di emergenze puntuali.”;

Il Settore Tutela e Gestione delle Risorse idriche comunica in data 04/12/2014 che **non si evidenziano motivi ostativi** per quanto di competenza, considerato che le attività connesse con le prospezioni magnetotelluriche non prevedono interferenze di alcun genere con la componente ambiente idrico

Il Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime in data 3/12/2014 richiama il suo precedente contributo ed evidenzia che il progetto **non necessita di specifiche determinazioni** relative a procedimenti di propria competenza.

Il Dipartimento della Prevenzione dell'Azienda USL n.9 di Grosseto esprime in data 26/08/2014 parere favorevole.

CONSIDERATO che:

le attività di ricerca mediante rilievi gravimetrici, geoelettrici e magnetotellurici sono da considerarsi non invasive (come tali erano state infatti escluse dalla procedura di VIA dalla delib. C.R. Toscana n.49/2012 modificata con delib. C.R.Toscana 95/2013, oggi revocate con delib C.R.Toscana n.90/2014, dopo l'entrata in vigore del D.L.91/2014), il relativo impatto sull'ambiente è di modesta entità e completamente reversibile, poiché relativo a stendimento di cavi appoggiati sul terreno e infissione per circa 30 cm di bobine del diametro di circa 10 cm e di picchetti; infissioni a carattere temporaneo, rimosse appena terminata la fase di misurazione, con conseguente ripristino dei luoghi;

le attività non prevedono azioni che possano provocare la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, né si rilevano particolari criticità a carico delle acque superficiali e sotterranee. Data l' assenza di movimentazione di terre (ad eccezione di scavi manuali per l'infissione degli elettrodi), non si segnalano particolari criticità rispetto alle matrici ambientali suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee;

non viene prevista la generazione di scarichi in corpi idrici superficiali o in fognature pubbliche;

per le operazioni il proponente dichiara di utilizzare la viabilità esistente e non sarà quindi necessario realizzare nuova viabilità;

per quanto riguarda le possibili modeste emissioni di materiale pulverulento in atmosfera, dovute al passaggio degli automezzi sulle strade bianche, viste le modalità operative dei lavori prospettati, unitamente alla finalità e temporaneità delle opere, si rileva un impatto non significativo del progetto proposto sulla qualità dell'aria, in quanto il proponente dichiara che se necessario provvederà ad inumidire la strada di accesso;

per quanto riguarda il clima acustico, l'ARPAT e Il Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento elettromagnetico ed acustico, relativamente alla componente rumore ritengono che i rilievi previsti dal programma di lavoro non debbano essere sottoposti a valutazione di impatto acustico;

per quanto riguarda gli ecosistemi, tutte le operazioni relative all'attività di ricerca verranno effettuate al di fuori di aree protette, lasciando inalterate tutte le componenti ambientali coinvolte. Pertanto non si

evidenziano particolari criticità rispetto a tale matrice ambientale, considerato anche il fatto che al termine delle misurazioni i luoghi saranno completamente ripristinati. Per il resto si rimanda al parere del *Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali*.

CONSIDERATO INOLTRE che:

i pareri dei Comuni di Seggiano, di Castel del Piano e di Castiglione d'Orcia, nonché dell'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana riguardano in particolare il contrasto con gli strumenti di pianificazione e urbanistici vigenti dell'attività di sfruttamento della risorsa geotermica; tuttavia oggetto del presente procedimento di VIA sono attività di sola ricerca; in specie, la fase non invasiva di un programma di ricerca di risorsa geotermica;

Ricordato che la verifica della capacità tecnico/economica del Proponente è effettuata nel corso dell'istruttoria propedeutica all'eventuale rilascio del permesso di ricerca;

Dato atto che dal punto di vista amministrativo il procedimento è stato regolarmente svolto a cura del competente Settore regionale;

Ribadito che:

l'ARPAT nel proprio contributo del 27/8/2014 confermato con contributo del 16/12/2014 relativo alle integrazioni, alla luce della documentazione presentata ritiene che **non sussistano impatti significativi a carico delle matrici ambientali interessate dal progetto;**

per quanto riguarda la componente paesaggio il *Settore Tutela, Riqualificazione e valorizzazione del Territorio* nel suo contributo tecnico del 4/09/2014 afferma che la tipologia di attività di ricerca in esame, trattandosi di rilevazioni passive e non distruttive, che comporteranno una temporanea occupazione di suolo per le necessarie misurazioni, **non determina impatti paesaggistici rilevanti;**

il *Settore Tutela e Valorizzazione delle risorse Ambientali*, in seguito alla presentazione delle integrazioni nel proprio contributo del 22/12/2014, ritiene che gli interventi previsti in questa fase di attività di ricerca non abbiano incidenza significativa sull'integrità del sito ed **esprime parere favorevole** con alcune raccomandazioni;

la documentazione tecnica presentata dal proponente in data 12/11/2014, denominata *integrazioni e chiarimenti*, esamina puntualmente le richieste di integrazioni della Regione Toscana e controdeduce in maniera esaustiva ai pareri del Comune di Seggiano e alle osservazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale ivi contenute;

Ricordato che con lettera prot.AOOGRT/309520/P.140.020 del 16/12/2014 a firma del Responsabile del Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana è stata convocata per la data odierna la Conferenza Interna ai Settori ed alle Agenzie regionali, alla quale sono stati invitati i soggetti responsabili dei seguenti Uffici ed Agenzie Regionali per esprimere le valutazioni di rispettiva competenza sull'intervento di cui trattasi:

Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali
Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico ed acustico
Settore Tutela e gestione delle risorse idriche
Settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati
Settore Difesa del suolo
Settore Autorità di vigilanza sulle attività minerarie

Settore Genio civile di Toscana sud e opere marittime
Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente
Settore Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie
Settore Pianificazione del territorio
Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
Settore Viabilità di interesse regionale
Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio
Settore VIA-VAS dell'ARPAT
Azienda USL n. 9 di Grosseto

che l'odierna Riunione della Conferenza, avente luogo in data 22/12/2014 presso gli uffici del Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Opere pubbliche di interesse strategico regionale, in Firenze, Piazza dell'Unità Italiana n.1, è stata aperta alle ore 13:30 dal Responsabile del Settore Ing. Aldo Ianniello che ha verificato l'assenza dei soggetti convocati;

che è altresì presente il funzionario regionale ing. Stefano Tilli;

che sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, i pareri e i contributi tecnici, nonché le osservazioni, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

RITENUTO che, per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, nonché le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato assicurino la compatibilità dell'intervento in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

PER QUANTO SOPRA premesso ed esposto, la conferenza interna

DECIDE
di proporre alla Giunta Regionale

A) di esprimere, ai sensi dell'art.57 della L.R.10/2010, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** sul progetto di attività di ricerca di risorse geotermiche **limitatamente alle indagini geofisiche di superficie**, gravimetriche, geoelettriche e magnetotelluriche, così come descritte nella documentazione presentata, proposto da Vega Engineering S.r.l. nell'ambito del permesso di ricerca "Seggiano", per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con indicazione delle raccomandazioni di seguito indicate, fermo restando che:

- il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'*iter* amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;
- la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

a) Aspetti programmatici

1 In sede di rilascio del parere ai sensi dell'art.146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004) dovrà essere specificatamente dimostrata la compatibilità paesaggistica dei rilievi e delle opere connesse con un'adeguata definizione progettuale che illustri le interferenze con gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica;

2. si raccomanda, prima di avviare le attività di ricerca, di verificare con le Amministrazioni interessate la fattibilità delle eventuali e successive fasi di coltivazione della risorsa geotermica.

b) Aspetti progettuali

1. Lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente.

2. Al termine delle attività il proponente deve provvedere al recupero ambientale e morfologico delle aree utilizzate, nonché all'eventuale ripristino della viabilità pubblica e privata utilizzata.

c) Aspetti ambientali

Atmosfera

1. Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria, in fase di realizzazione degli interventi devono essere adottate opportune tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri in corrispondenza dei recettori residenziali. Pertanto, al fine di limitare le emissioni diffuse di polveri legate al passaggio dei mezzi si raccomanda l'adozione dei seguenti accorgimenti:

- le misure previste per limitare le emissioni diffuse polverulente (bagnatura) dovranno essere attuate con particolare efficacia e frequenza in fase di passaggio dei mezzi su strade, aree di manovra e piazzali non pavimentati;
- impiegare inoltre, ove possibile, apparecchi con motore elettrico;
- ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

2. durante il loro svolgimento le attività di ricerca non devono danneggiare le opere idrauliche esistenti, né interferire con il reticolo idraulico e provocare ostruzioni. Gli accessi ai corsi d'acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico. In particolare vista la possibilità dell'esistenza di condotte adduttrici si ritiene necessario prima di iniziare le attività di ricerca, effettuare un sopralluogo congiunto con l'ente gestore Acquedotto del Fiora SPA. Per le verifiche del caso.

3. devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari al fine di minimizzare gli elementi di rischio, relativamente alla tutela delle acque dall'inquinamento, connessi alle fasi di indagine e alle successive attività di cantiere;

4. Anche se, data la non invasività delle opere che si intendono effettuare, gli impatti sono di modesta entità, Al fine di evitare impatti cumulativi si raccomanda di effettuare prima dell'inizio dei lavori un accertamento presso le amministrazioni competenti al fine di verificare l'esistenza di permessi di ricerca di risorse geotermiche o termali e eventuali procedimenti in corso.

5. Al fine di evitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente deve evitare di parcheggiare, effettuare la manutenzione ed eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici al di fuori di aree impermeabilizzate attrezzate con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. Il proponente deve inoltre prevedere idonei accorgimenti da mettere in opera in caso di contaminazione accidentale del terreno o delle acque con idrocarburi.

6. Si ricorda che le attività previste devono rispettare le distanze previste dall'art 96 del R.D. 523/1904 e dall'art.1 della L.R.21/2012. Le eventuali interferenze con le opere idrauliche dovranno essere autorizzate dalle Autorità competenti; pertanto si invita a richiedere, se necessari, i relativi nulla-osta. A tal fine si precisa che:

- qualsiasi genere di intervento dovrà essere effettuato secondo quanto stabilito dal R.D. 523/1904;

- eventuali installazioni di cavi aerei di tensione elettrica, nel tratto dell'attraversamento dei corsi d'acqua dovranno essere opportunamente isolati;
- i cavi non dovranno essere installati ad una misura minima di ml. 9.00 dal terreno al fine di scongiurare pericoli durante le operazioni di manutenzione, del fosso stesso, da parte delle macchine operatrici;
- i pali di sostegno devono essere installati ad una distanza dal ciglio del fosso maggiore di ml. 10.00;

7. si raccomanda di trasmettere, al termine delle indagini effettuate, i dati utili a valutare le potenzialità idriche del sottosuolo all'Acquedotto del Fiora S.p.A., all' Autorità Idrica Toscana, al Settore Geotermia dell'Area Vasta Sud di ARPAT e ai Comuni interessati, fatte salve le esigenze di tutela del segreto industriale. Si raccomanda di concordare preventivamente con ARPAT il formato con il quale dovranno essere trasmessi i dati.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

8. Il proponente, nel programmare l'esecuzione delle attività previste, deve limitare il disturbo alla fauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo (marzo-luglio), e deve verificare l'assenza, nei luoghi ove saranno effettuate le attività, di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, di habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico, nonché di alberi monumentali di cui alla L.R. 60/1998.

9. Nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'insacco di fuochi.

10. Le attività previste nel progetto non devono interessare zone boscate. Si ricorda altresì che la definizione di Bosco valida in Toscana è quella riportata all'art 3, comma 1 della LR 39/00”;

11. Qualora, nonostante non sia previsto, dovesse essere necessario effettuare dei ripristini morfologico e vegetazionali dei luoghi al termine dei rilievi si ricorda come, per le eventuali opere di ripristino della vegetazione forestale, deve essere prevista l'utilizzazione di materiale vegetale inserito nell'allegato D della L.R. 39/2000 e provvisto della idonea certificazione di provenienza come Materiale Forestale di Propagazione.

Paesaggio e Beni culturali

12. Le attività previste nel progetto non devono interessare zone archeologiche e zone di interesse archeologico di cui all' art. 142 comma 1 lett. m del D.Lgs 42/04.

Poiché il progetto prevede il trasporto nell'area di ricerca delle attrezzature necessarie, si ritiene opportuno che le attività di ricerca siano svolte al di fuori delle aree vincolate, dei terreni boschivi e lontano dai corsi d'acqua, sia utilizzata la viabilità stradale secondaria esistente e che alla fine dei lavori sia ripristinato l'esteriore aspetto dei luoghi.

13. Deve essere avvisata tempestivamente in forma scritta con almeno venti giorni di anticipo, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana della data di inizio di eventuali lavori di movimentazione di terra, al fine di consentire l'espletamento dell'attività istituzionale di controllo da parte del personale tecnico.

14. Qualora durante i lavori si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art 90 e ss. D. Lgs. 42/24) degli arti. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art.733 del codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti; l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche potrebbe comportare l'adozione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche finalizzate alla documentazione di eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

15. Non deve essere alterata la forma tradizionale del paesaggio agrario nel quale alla morfologia dei luoghi ed alle caratteristiche ambientali sono sovrapposti (laddove presenti) i segni dell'uomo come testimonianza di usi e attività svolti nel corso del tempo quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, regimazione delle acque, viabilità, sentieri, mulattiere.

16. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti atti a limitare gli impatti di cantiere compresa la viabilità connessa e a non produrre alterazioni delle aree boschive.

17. Visto il valore paesaggistico dell'area oggetto d'intervento, non si devono effettuare tagli delle superfici boscate, nè ingenti movimenti di terra, e alla fine dei lavori deve essere ripristinato l'esteriore aspetto delle aree interessate e la riparazione di possibili danneggiamenti alla rete viaria interpodereale esistente.

18. Tutte le operazioni dovranno essere effettuate mantenendo opportune distanze dal SIR-SIC "Cono del Monte Amiata" e dai siti di interesse storico culturale ed ambientale, lasciando inalterate tutte le componenti ambientali e paesaggistiche coinvolte mentre gli eventuali movimenti di terra, in aree soggette a vincolo, comporteranno una specifica richiesta di autorizzazione.

Rumore e vibrazioni

19. Qualora si presenti la necessità di effettuare ricerche che comportino l'utilizzo di apparecchiature meccaniche motorizzate, il proponente l'opera dovrà presentare al Comune la relativa valutazione di impatto acustico, indicando le eventuali mitigazioni che intende adottare per limitarne l'impatto, con riferimento alle abitazioni più vicine o interessate dai mezzi di trasporto, al fine del rispetto dei limiti di legge vigenti, come individuati dai Piani Comunali di Classificazione Acustica. Tale relazione dovrà essere sottoscritta da un tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi dell'art.16 della L.R. 89/98.

20. Si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa, una volta messi in opera tutti gli opportuni interventi di mitigazione, anche ulteriori rispetto a quelli già previsti dal Proponente, per la protezione dei ricettori interessati. A tal fine il Proponente dovrà effettuare durante la fase dei lavori, un monitoraggio acustico in prossimità dei recettori più esposti.

Rifiuti e bonifiche

21. Al termine delle attività i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione. Si ricorda inoltre che per gli eventuali rifiuti prodotti in corso d'opera, deve essere effettuata la raccolta e l'avvio a recupero o a smaltimento degli stessi secondo la normativa vigente di cui al D.Lgs.152/2006. L'eventuale deposito temporaneo di rifiuti dovrà essere eseguito ai sensi dell'art.183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs.152/2006;

22. I materiali prodotti da eventuali attività di taglio e sfalcio della vegetazione devono essere recuperati in impianti autorizzati o conferiti in discarica in ottemperanza alle disposizioni della normativa vigente;

23. Nessun intervento deve essere effettuato all'interno delle aree inserite nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, salvo rilascio di certificazione liberatoria e/o di avvenuta bonifica.

Qualora fossero ritrovati, all'atto dell'esecuzione dei lavori, terreni e/o acque inquinati, questi dovranno essere bonificati, procedendo secondo i dettami dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

24. Nei casi in cui, a seguito dello svolgimento delle attività, si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di provocare una contaminazione accidentale del terreno e/o delle acque, con idrocarburi o altre sostanze, il Proponente è tenuto ad effettuare la comunicazione, mettendo in atto i necessari interventi di prevenzione.

Aspetti infrastrutturali

25. Con riferimento alla viabilità, deve essere prevista una adeguata programmazione del traffico degli automezzi impiegati per il periodo relativo alle attività di ricerca, al fine di evitare impatti, interferenze e pericoli per la circolazione.

B) di individuare quali Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni, i seguenti:

- Provincia di Grosseto, prescrizioni numero: c2, c3, c5, c8 ;
- Comune di Seggiano, prescrizioni numero: b1, b2, b3, c15, c18, c25 ;
- Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, prescrizione numero: c9, c10, c11, c16, c17;

Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente ed è fatto salvo quanto previsto all'interno delle singole prescrizioni.

C) di stabilire in anni 5 la durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art.58 comma 3 della L.R. 10/2010.

D) di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri e contributi dei Soggetti interessati, con particolare riguardo alla posizione contraria dei Comuni di Seggiano, Castel del Piano, Castiglione d'Orcia e all'Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana, per quanto riguarda o sfruttamento di risorse geotermiche, nonché l'attività di ricerca geofisica in quanto propedeutica allo sfruttamento della risorsa.

Non essendovi null'altro da discutere, il Responsabile conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 15:30.

Firenze, 22/12/2014

I Partecipanti alla Riunione	Firma
/	FIRMATO /

Il Responsabile
Ing. Aldo Ianniello
FIRMATO

